

Annunciate misure di emergenza

Evacuati dal Ciad 250 donne e bimbi francesi

I guerriglieri del Frolinat sarebbero a 150-200 chilometri dalla capitale N'Djemena - Oggi manifestazioni e scioperi

Lussemburgo

Un negoziato in sordina sui prezzi agricoli CEE

Dal nostro inviato LUSSEMBURGO — Abile negoziatore, il commissario della CEE all'agricoltura, il danese Olaf Gundelach, ha quest'anno capovolto la logica delle precedenti « maratone » per la fissazione dei prezzi agricoli, in cui per giorni e giorni nove ministri e nuclei di esperti si accingevano con tutti e su tutto, in un enorme polverone alla fine del quale ognuno riusciva a strappare qualche concessione, più o meno grossa, in cambio della sua forza contrattuale. Al contrario, questa volta il negoziato si svolge in sordina, diluendo l'attesa del compromesso finale che ci si attende — ma senza farsi eccessive illusioni — per questa notte, e cercando nel frattempo di sciogliere uno alla volta i difficili nodi del negoziato in una serie di colloqui bilaterali.

Quando i nove ministri si ritroveranno tutti insieme attorno a un tavolo — nella tarda mattinata di oggi — sarà per esaminare la bozza di compromesso finale che il commissario Gundelach avrà, nel frattempo, messo insieme cucendo i frammenti delle conversazioni e delle richieste dei singoli governi, e cercando di renderle compatibili.

Il Sudafrica non ritira le truppe dalla Namibia

JOHANNESBURG — Il ministro degli Esteri del Sudafrica R. F. Botha, parlando alla televisione del suo paese, ha detto che nessun soldato o poliziotto sud africano verrà ritirato dal territorio dell'Africa del Sud Ovest (Namibia) fino a quando non cesserà in quella regione « l'ondata di violenza che vi si è abbattuta ». Tale dichiarazione è stata fatta dopo che il primo ministro John Vorster aveva annunciato che il Sudafrica aveva accettato il piano dei paesi occidentali per un accordo pacifico in Namibia. Soltanto dopo l'accettazione dell'accordo da parte dello SWAPO, il movimento di liberazione della Namibia, le Nazioni Unite potranno dare inizio al progetto di transizione dei poteri che dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre con le elezioni e la formazione di un sistema di governo maggioritario.

Mediazione di Habbash a Cuba tra eritrei ed etiopici?

BEIRUT — Gli indipendentisti dell'Eritrea, secondo il quotidiano libanese « An Nahar », hanno chiesto la mediazione di Cuba tra loro e il regime militare etiopico, tramite il dott. George Habbash, capo del « Fronte popolare per la liberazione della Palestina ». Questi avrebbe portato la richiesta a Fidel Castro in una recente incontro all'Avana.

George Habbash — a quanto scrive il quotidiano libanese — ha recitato a Castro uno schema di accordo, elaborato dai due principali raggruppamenti della guerriglia eritrea, il consiglio rivoluzionario del Fronte di liberazione eritreo e il Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea.

Il piano elaborato da cinque paesi occidentali (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Canada e Germania federale) prevede il passaggio dei poteri dal governo di Pretoria ad un governo locale internazionalmente accettabile ed espressione della maggioranza di colore, attraverso l'organizzazione di elezioni a suffragio universale. Secondo il piano l'enclave di Walvis Bay resterà soggetta alla sovranità sud africana anche dopo l'indipendenza. Nella fase di transizione l'attuale amministratore sud africano, Marthinus Steyn, resterà in carica, ma verrà affiancato da un amministratore delle Nazioni Unite. La questione del ritiro delle truppe sud africane o della loro permanenza nel territorio anche dopo l'indipendenza verrà decisa dall'assemblea costituenti dopo le elezioni.

Brzezinski in Cina a maggio

WASHINGTON — Il consigliere presidenziale USA per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski si recherà in visita nella Cina popolare il mese prossimo. Ha rinunciato il portavoce del presidente americano Carter.

La discriminazione nel lavoro

Brandt: siamo preoccupati per il Berufsverbot

Socialdemocratico espulso dall'insegnamento - Critiche da parte del segretario della SPD

Dal nostro corrispondente

BERLINO — L'esclusione dal insegnamento del prof. Edgar Vogel decretata dal ministro dell'Istruzione della Baviera ha suscitato una nuova ondata di critiche contro la pratica del Berufsverbot nella Germania federale. Vogel è militante attivo del partito socialdemocratico e la sanzione contro di lui è stata decisa essendo stato egli durante gli studi universitario membro della Lega degli studenti socialisti che è una organizzazione legalmente riconosciuta e che non è contemplata tra quelle definite « contrarie alla Costituzione ».

Il presidente della SPD, Willy Brandt, che pure in ripetute occasioni aveva negato che esistesse nella Repubblica federale la discriminazione nell'assunzione dei dipendenti pubblici, ha detto che « la pratica del cosiddetto decreto sugli estremisti deve avere termine » ed ha aggiunto: « Noi siamo preoccupati per l'attuazione che esso ha avuto in alcune regioni e dobbiamo fare un nuovo sforzo per cambiare la prassi del controllo nelle assunzioni ».

Per una revisione della legge si è pronunciato in una intervista alla radio anche il segretario della SPD Egon Bahr. Pur affermando ancora di non ritenere che un funzionario comunista debba avere libero accesso ad alte posizioni nelle forze armate, Bahr ha affermato che se un ferroviario ha condotto bene la sua locomotiva, deve continuare a condurla anche se è membro della DKP. Perma-

ne ancora in questa concezione una pericolosa divisione dei cittadini in categorie. Un attacco ancora più a fondo al Berufsverbot è apparso sull'ultimo numero del giornale socialdemocratico Vorwärts dal titolo: « Berufsverbot per i socialdemocratici, comprensione per il partito neofascista ». Il giornale pone in parallelo il caso Vogel e la recente sentenza della corte del Baden-Wuerttemberg, secondo la quale il partito neofascista, non è da considerarsi ostile alla Costituzione e afferma amaramente: « Hanno avuto ragione quei socialdemocratici che dal 1972 ammonivano che la pratica del Berufsverbot presto o tardi si sarebbe rivolta non solo contro membri della SPD ma al cuore stesso del partito socialdemocratico ».

Il Berufsverbot, conclude il giornale, è diventato uno strumento di lotta delle destre.

Arturo Barioli

L'URSS desidera accrescere i rapporti con la Turchia

ANKARA — Il governo sovietico è intenzionato ad incrementare i rapporti con la Turchia, ha dichiarato ieri, nel corso di un incontro con il primo ministro turco Ecevit. Il capo di stato maggiore dell'esercito sovietico, generale Ogarkov, ha dichiarato che l'Unione Sovietica desidera rafforzare i rapporti esistenti tra i due paesi: « Quando dico rapporti in tutti i campi, intendo anche quello militare ».

Dopo scontri fra studenti

Coprifuoco a Kars, tensione nella Turchia orientale

Ankara non riconosce per la « piattaforma » dell'Egeo la competenza dell'Aja

ANKARA — Il coprifuoco è stato imposto, per 24 ore, a Kars, una città della Turchia orientale, dopo che violenti e sanguinosi scontri fra studenti avevano provocato il ferimento di sette giovani, cinque dei quali sono in gravi condizioni.

Il governatore, Ohara Pirler, ha dichiarato alla radio che, ora, « le forze di pubblica sicurezza hanno in pugno la situazione » e che « tutte le scuole sono state chiuse, per evitare altri incidenti ». Nella scorsa settimana, 9 persone erano rimaste uccise nella Turchia orientale, per analoghi incidenti. A Igdir, nei pressi della frontiera con l'URSS, tumulti si sarebbero verificati domenica e lunedì scorsi. A Malaytya, dopo l'uccisione del sindaco curdo (conservatore) e di alcuni suoi familiari (la nuora e due nipotini) causata dall'esplosione di una bomba inviatagli per pacco postale da Ankara (a quanto afferma

la polizia, da un membro di una organizzazione terroristica d'estrema destra), la folla aveva incendiato o distrutto circa 500 negozi e edifici e le sedi del Partito repubblicano popolare, di cui è « leader » l'attuale primo ministro « socialdemocratico » Bulent Ecevit.

Dal gennaio scorso ad oggi — da quando, cioè, Ecevit è tornato al potere, dopo il rovesciamento del governo di centro-destra presieduto da Demirel — sono morte in Turchia, vittime del terrorismo di cui sono principali responsabili i gruppi dell'estrema destra fascista (il Movimento nazionale del famigerato colonnello Turkesch) e islamica « tradizionalista » (il Partito della Salvezza), circa 230 persone, soprattutto nelle province orientali, che sono quelle economicamente più depresse.

Si è intanto appreso che l'Alta Corte Internazionale di Giustizia (massimo organismo giurisdizionale dell'ONU) nella procedura orale avviata su richiesta del governo greco) sulla questione della propria competenza a deliberare sulla vertenza fra Grecia e Turchia per la delimitazione della « piattaforma » (prospettive petrolifere) nell'Egeo: la Turchia ha lasciato scendere i termini per la presentazione delle sue contro-argomentazioni al ricorso greco e, con una lettera inviata lunedì alla Corte dell'Aja, ha comunicato di non riconoscerne in questa materia la competenza.

Ilycev a Pechino

Riprendono i negoziati tra Cina e URSS

Arrestata Nieh Yuan-tsu, autrice del « dazebao » che aprì la Rivoluzione culturale?

PECHINO — Il principale negoziatore sovietico nei colloqui di frontiera con la Cina, il viceministro degli Esteri Leonid Ilycev, è giunto ieri a Pechino per un nuovo tentativo di rimuovere gli ostacoli a un miglioramento delle relazioni tra i due Stati.

Interrogato, all'arrivo, sulle speranze di progresso nei prossimi colloqui, Ilycev ha dichiarato ai giornalisti: « Non è possibile per un uomo vivere senza speranze, anche se ne ha qualcuna ».

L'ultima serie di conversazioni con la partecipazione del viceministro si era svolta dal novembre 1976 al febbraio '77, concludendosi con un nulla di fatto. A una domanda su quanto tempo intenda restare questa volta a Pechino, Ilycev ha risposto: « finché necessario ».

L'ospite è stato accolto all'aeroporto dal viceministro degli Esteri Yu Chan, capo della delegazione cinese ai negoziati. Erano presenti il generale Vasilj Lohanol (che risiede stabilmente a Pechino quale « numero due » della delegazione sovietica) e rappresentanti diplomatici dell'URSS e di sette paesi alleati.

Nessuna indicazione è stata ancora fornita sulla data fissata per la ripresa dei negoziati. Secondo fonti cinesi ritenute attendibili dall'ANSA-APP, un « ampio numero di arresti » sarebbe stato compiuto di recente negli ambienti dirigenti delle « guardie rosse » a Pechino. Sarebbero state arrestate una decina di persone, tra cui la professoressa Nieh Yuan-tsu della Università Peita, Kuai Ta fu dell'Università Tsinghua, e Tan Hou-lan, una ex attivista della Scuola normale superiore di Pechino: tutti e tre sono stati membri del comitato rivoluzionario di Pechino, il cui presidente era Wu Teh, tuttora sindaco di Pechino, il quale è stato recentemente oggetto di critiche scritte su « dazebao ».

Nieh Yuan-tsu aveva lanciato, il 25 maggio 1966, il primo « colpo di cannone » della Rivoluzione Culturale con un celebre manifesto a grandi caratteri che venne letto da Mao Tse tung.

Condannata a 20 anni la dirottatrice superstita di Mogadiscio

NAIROBI — La dirottatrice palestinese, unica sopravvissuta del « commando » che lo scorso ottobre dirottò un aereo della « Luftansa » su Mogadiscio, è stata condannata a 20 anni di prigione, ha annunciato radio Mogadiscio.

La donna fu ferita e catturata nel corso dell'attacco compiuto da uno speciale corpo di polizia tedesco occidentale per liberare i passeggeri dell'aereo. Gli altri tre dirottatori rimasero uccisi.

upim SCONTO 15% oggi, venerdì e sabato sull'assortimento attuale di abbigliamento e maglieria donna calzature uomo, donna, e bambini Richiedere lo sconto alla cassa sul prezzo mercato prima passa alla upim

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO